# Rodolfo Laganà porta in piazza comicità e musica

**LAURA DETTI**

Viso rotondo, occhi piccoli che ridono prima delle labbra e che sembrano dire: «Te sto a prende in giro, ma nun t'arrabbia'...». Rodolfo Laganà dice che «glie prende un coccolone quando guarda le fotografie vecchie di Roma», perché oggi questa città «è sporca, maltrattata e dimenticata da tutti, pure da quegli artisti che sono diventati grandi grazie a lei». Un amore viscerale per i luoghi di Roma che l'attore vuole ora esternare dedicando il suo ultimo spettacolo alle piazze della città, soprattutto a quelle «lontane», dei quartieri periferici. *Non solo gonne* è il titolo di questo lavoro teatrale che, costruito come uno show-musicale, girerà per la città «a bordo» di una tenda. Dopo aver incontrato gli abitanti di Cinecittà, ora tocca a quelli di piazzale Clodio. Si parte oggi e si andrà avanti fino a domenica prossima, con un intervallo che durerà lunedì, martedì e mercoledì.

**Parliamo un po' di questo spettacolo.**

È la storia di un esaurimento nervoso. Sarò sul palcoscenico insieme con Rocco Papaleo (autore del testo con Laganà e Tiziana Cruciani, ndr) che interpreterà la parte dello psicologo. Gran parte dello spettacolo è formato da monologhi e da musica. Mi piace molto l'idea della comicità legata alla musica. Vicino a noi ci sarà l'orchestra «The Pasquale». Io parlerò dei miei rapporti con le donne. E non solo, come dice il titolo. Attorno a questo nucleo centrale gireranno altri argomenti: la scuola, la vita della gente in generale.

**Parlerai dei tuoi «veri» rapporti con le donne?**

Sì, molto di ciò che racconto mi è davvero accaduto. La mia è una comicità che prende spunto dai fatti quotidiani, che possono essere i miei, ma in cui molti possono ritrovarsi. Ad esempio, durante lo spettacolo, il personaggio che interpreto decide di andare in campagna per farsi passare l'esaurimento nervoso. Arriva lì e se fa' due palle che non finiscono più. La gente ride perché, secondo me, si è trovata in situazioni simili. Oppure racconto di quando a scuola, per non farti interrogare, facevi morire tutti: tua madre, tuo padre... E per quanto riguarda i rapporti con le donne, le scene comiche della vita da cui trarre spunto sono tante. Quando da piccoli si andava alle feste c'era sempre quello che ad un certo punto si metteva da una parte, cominciava a fa' gesti strani, a parla' da solo. Insomma, faceva l'«isolato», quello con i problemi. Dopo cinque minuti se rimorchiava la ragazza più carina della festa. Oppure quando esci con una ragazza che ti piace: parli tutta la sera dei suoi problemi, fai il comprensivo, dici le cavolate fino alle 5 del mattino per farla ridere. E poi quando arrivi al momento fatidico lei ti dice: «Non posso, per me tu sei un grande amico, ormai ti voglio troppo bene».

**Ma la coppia Cruciani-Laganà della televisione dove è finita?**

Abbiamo deciso di fermarci per un po', per evitare di legarci troppo alla figura Mondaini-Vianello. Stiamo facendo entrambi teatro. La comicità televisiva oggi è molto lontana da quella che io intendo, da quella che facevamo con la Cruciani. Ora è molto «urlata». Preferisco, quindi, lavorare in teatro adesso. Mi piacerebbe, invece, in futuro fare cinema.

**Come è nata l'idea di fare questo tour per la città?**

Ho deciso di andare nelle piazze, perché voglio fare qualcosa per Roma. L'hanno massacrata, è piena di politici ladroni e gente che se ne frega. Tutti ci sputano sopra, ma non fanno nulla per migliorarla. È un covo di disorganizzazione. Quindi ho voluto portare il teatro in periferia: è assurdo tenere uno spettacolo per venti giorni solo al centro della città. I quartieri ai margini di Roma sono popolatissimi, ci vivono anche 150mila persone. Servirebbe un sindaco romano a guidare Roma, uno che conosca la città. Carraro non sapeva neanche dov'era Primavalle.

## Si apre domani ai Castelli un lungo festival internazionale

# Maggio a tempo di blues

**DANIELA AMENTA**

Blues, che passione! Un amore inestinguibile, una «roba» che se ti prende lo stomaco (e il cuore, e il cervello) sopravvive al tempo. Le dodici battute, la musica del diavolo, il Delta del Mississippi. Più iconografico di così si muore. Eppure il blues, quando si attacca alla pelle, ti rimane addosso per sempre coi suoi suoni amari, con quella tristezza cosmica e un po' sensuale che odora gli angoli di New Orleans, con quel retrogusto di spezie e rhum venefico che non smette mai di stupire.

Devono saperne qualcosa i *tipi* di «Piazza Grande», un associazione culturale che in quel di Monte Porzio Catone (via Vittorio Emanuele II, 58 - tel. 9447221) da quattro anni a questa parte è la sede di un Maggio Blues di tutto rispetto. Non si tratta, per altro, di un «flirt», di una «relazione» episodica. L'intera programmazione annuale del club offre ampio spazio alle immortali battute. Una sorta di «Big Mama» appena fuori il caos metropolitano. Fateci un salto: l'aria è buona, la musica anche. In collaborazione con l'Arci Nova e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Regione Lazio, si inaugura dunque domani un intero mese dedicato alla musica nera americana che prevede nove concerti e la proiezione di sei film.

Aprirà la rassegna Paolo Bonfanti, ex chitarrista dei «Big Fat Mama» con i quali ha inciso tre album. Un ottimo strumentista che ha collaborato con alcune delle «leggende» del British Rock formando il gruppo «Down Town» con il sassofonista Dick Heckstall-Smith (Colosseum), il batterista Mickey Waller (Jeff Beck Group, Ron Wood, Rod Stewart) e il bassista Bob Brunning (Fleetwood Mac). Bonfanti sarà accompagnato dalla sua band. Sabato sarà, invece, il turno di «Blue Fish & Brass», una piccola orchestra romana nata dalla vocazione per il blues, il rhythm'n'blues e il soul. Il repertorio spazia dal blues elettrico della scuola di Chicago al r'n'b alla Otis Redding.

Venerdì prossimo (il 14) toccherà a Cliff Aungier, chitarrista e armonicista inglese di grande carattere. Il suo primo disco fu prodotto da Jimmy Page dei Led Zeppelin che di Cliff ha detto: «ha un talento veramente mostruoso e per di più assolutamente naturale». Insieme a Aungier si esibiranno i «R.B.Unity» di Roldano Boeris, una formazione che propone blues, swing e country utilizzando solo ed esclusivamente strumenti acustici. Il giorno successivo soul con Herbie Goins e i suoi «The Hard Boilers». Uno degli appuntamenti più intriganti è quello del 21 con il simbolo del chitarrismo britannico di stampo folk-blues, ovvero John Renbourn, già componente dei «Pentangle». Il 22 spazio alla scatenata armonica di Andy J.Forest (vederlo dal vivo è sempre un piacere) e della sua nuova band statunitense.

Le ultime due serate (il 28 e il 29) vedranno all'opera James Thompson, il sassofonista americano che, dopo aver fatto parte della sezione fiati di Zucchero, è ora in tour con Paolo Conte e, per finire in bellezza, il rozzo ma efficacissimo Chicago blues dei bolognesi «Dirty Hands». Tra i film in programma: «Hair», «The Commitments», «Purple Rain», «Heavy Metal», «The Great Rock'n'Roll Swindle» e «The Wall»

Paolo Bonfanti e Cliff Aungier; a sinistra Rodolfo Laganà; in basso Rossella in «Garcia Lorca in flamenco»

# «Les Casse-Pieds» francesi

Quando troppo, quando niente. Stasera «troppo», per lo meno in ambito rockistico. Dopo il rinvio di domenica scorsa, alle 21.30 al Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8) saranno di scena «Les Casse Pieds». Una band francese divertentissima che ha cominciato la propria carriera suonando, nelle stazioni del metrò parigino, i classici di Chuck Berry e di Eddy Cochran. Che si trattasse di un'ottima band, i nostri cugini d'oltralpe devono averlo capito subito. Tant'è che, invece di salire sui vagoni dell'underground, rimanevano incantati davanti al gruppo di neo-busker. Dalle gallerie della metropolitana ai piccoli bar dell'Undicesimo Arrondissment, il passo è stato breve. «Les Casse Pieds», dal vivo, sono travolgenti, pimpanti e briosi come nella tradizione delle migliori band francesi. All'attivo hanno una manciata di singoli e un album, *Steak your body*, che mescola rock e rhythm'n'blues. Per ottenere e ricreare l'atmosfera degli anni '50, l'ensemble si è servita in studio di vecchi microfoni ed un impianto d'amplificazione vecchio di quarant'anni. Il risultato è notevolissimo.

L'altra segnalazione riguarda il concerto degli «Yoyo Mundi» sempre stasera, ma al Classico (via Libetta, 7). È un quartetto (chitarra, basso, batteria e fisarmonica) che arriva da Acquiterme. Per tentare la sorte, l'anno scorso consegnarono un nastro con le loro musiche a Brian Ritchie dei «Violent Femmes». La fiaba, per taglia corto, è finita più che bene. Ritchie ha prodotto metà del disco degli «Yoyo Mundi» (e al suo fianco, in veste di violinista figura Gordon Gano), l'altra metà è stata affidata a Jerry Harrison dei disciolti «Talking Heads» e da Gianni Maroccolo, ex «Litfiba» e attualmente nell'organico dei «Beau Geste» e del Consorzio Suonatori Indipendenti.

□ *Dan Am.*

## AGENDA

Ieri minima 10 massima 23

Oggi il sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 20,13

### TACCUINO

**I volti del razzismo.** Seminario pubblico organizzato dal Pds presso la Casa della cultura, Largo Arenula 26. Oggi, ore 17.30-20.30, Clara Gallini e Massimo Ghirelli interverranno su «Vecchio e nuovo razzismo: continuità e differenze»

**Natura e architettura.** Oggi, ore 19, presso Palazzo Ruspoli (Piazza S. Lorenzo in Lucina 43), inaugurazione della mostra «Natura e architettura/La moschea di Roma e altre opere recenti di Paolo Portoghesi.

**Palestina: popolo, nazione, stato.** Seminario di storia di Wassim Dahmash: oggi, ore 16, presso Ites «Ferdinando Magellano» Via Adolfo Cozza, 7, Roma Lido.

**Circonferenze.** Oggi, ore 18, c/o Area Domus (Via del Pozzetto 123) Mario Baccianini parlerà di «Mammiferi di lusso: Pitigrilli per la testa». Aforismi e brani di Pitigrilli recitati da Marco Mete.

**La messa in scena.** Seminario pratico sull'uso dell'energia mentale, fisica e vocale condotto da Emilio Genazzini, regista e operatore di «Abraxa Teatro». Inizia domani alle ore 18.30 a Villa Flora, Via Portuense 610. Informazioni e prenotazioni al tel. 65.74.44.41 e 68.14.243.

**Tam Tam Video.** Nell'ambito della rassegna promossa dal Cies oggi, ore 16, presso la sede di Via Palermo 36, presentazione del video «Diventare donne a Okrika» (27') di Elisa Mereghetti (...sull'iniziazione delle adolescenti in Nigeria).

### NEL PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**

**Valle Fiorita**: ore 18.00 assemblea pubblica (Pompili).

**VII Unione Circoscrizionale**: ore 18 00 c/o Sez. Forte Prenestino riunione dell'Unione Circoscrizionale su referendum sanità (Civita).

**Oggi** ore 17.30 c/o Saletta stampa direzione (via Botteghe Oscure, 4) riunione con i segretari delle Unioni Circoscrizionali. Odg: Tesseramento e stato del partito (Cervellini).

**Domani:** ore 17.30 c/o Saletta stampa direzione attivo dei segretari di sezione con insediamento Iacp (Montino, Cosentino, Schina).

**Raccolta firme referendum sanità**

**Ospedale Forlanini:** oggi ore 9.00-12.30 raccolta firme c/o atrio ospedale lato P.le C. Forlanini.

**Ospedale Forlanini:** Domani ore 9.00-12.30 raccolta firme c/o poliambulatorio via Portuense, 330.

**UNIONE REGIONALE**

**Unione Regionale:** Domani in sede (via delle Botteghe Osure 4) alle ore 16.00 riunione del Comitato regionale. All'Odg: 1) Situazione politica; 2) Ratifica della lista al Consiglio provinciale di Viterbo (Falomi).

**Federazione Castelli**: Estrazione della Festa dell'Unità del 1° maggio della Sinistra giovanile: 1° premio: viaggio a Parigi n. 05198; 2° premio: Abbonamento *l'Unità* n. 06073.

## Apre con il flamenco la quarta edizione del festival d'arte varia

# Sapori esotici ad Anagni

**ROSSELLA BATTISTI**

Sulle coordinate del tempo e dello spazio viaggia la quarta edizione del Maggio Culturale di Anagni, che propone un ventaglio di appuntamenti d'arte varia da oggi alla fine del mese. Tra danza, musica, archeologia e persino fumetti, il piccolo comune alle porte di Roma mira a farsi conoscere meglio, trattenendo i suoi visitatori per una gita meno frettolosa, assaporando il piacere di qualche spettacolo. E per condire d'esotico gli angoli e gli scorci medioevali delle sue architetture, Anagni affida al flamenco o al tango il compito di intrattenere i suoi ospiti.

La rassegna si apre oggi alle 18, presso la Sala della Ragione, con lo spettacolo di Cosimo Cinieri, *Garcia Lorca in Flamenco*. Da quindici anni, Cinieri conduce una ricerca sulla «poesia in voce», di cui il lavoro proposto ad Anagni rappresenta una tappa diversa, incrociando i passi della danza, il canto gitano, le musiche della chitarra e il battere ritmico delle nacchere. Coadiuvato in questa suggestiva operazione dal flamenco di Rossella, a sua volta affiancata da Domenico Belfiore e dai musicisti Fabio dell'Armi e Daniele Bonaviri.

Dal flamenco al tango il salto è di tre giorni: il 9 maggio è la volta, infatti, del Teatro Fantastico di Buenos Aires diretto da Silvia Vladimivsky e Salo Pasik, mentre di particolare interesse è il «ritorno» di *Marco Polo*, coreografia di Luciano Cannito che ha per interprete Alessandro Molin (sostituto eccellente di Eric Vu An, assente per malattia). L'appuntamento è per il 14 maggio alle 20 sempre presso la Sala della Ragione. Ha per sfondo, invece, la Badia della Glona – un monastero fiorense del XIII secolo –l'ultimo titolo di danza nel cartellone anagnino: *Streghe, vittime e regine*, una novità di Anita Bucchi su musiche e danze popolari eseguite da Nando Citarello (28 maggio).

Integrano la rassegna la mostra di sculture *en plein air*, l'omaggio a Dino Battaglia – uno dei padri del fumetto italiano – che si inaugura il 15 maggio alla presenza della professoressa Lorelisa Costa dell'Università Orientale di napoli. Chiude il calendario di iniziative, la mostra di reperti archeologici, rinvenuti durante gli scavi dell'ultimo decennio nel territorio anagnino, da Fontana Ranuccio a Osteria della Fontana, che si inaugura il 29 maggio alle 18, sempre presso la Sala della Ragione. Infine, sul Marciapiede Regina Margherita, dove il 16 si inaugura la mostra *en plein air*, si svolgerà anche una piccola rassegna di jazz che il 22 e il 23 maggio chiamerà alla ribalta i protagonisti del jazz italiano.

**La domenica specialmente**

mattinate di cinema italiano **un film un autore**

Ingresso libero

**Cinema Mignon**
La domenica mattina alle 10

Proiezione e incontro con l'autore

l'Unità

9 maggio
**Ultrà**
Ricky Tognazzi

Al cinema con l'Unità

# Abbracciato alla notte ascoltando cantilene

Si può star chiusi in un angolo di piazza ad ascoltare lo scartocciare imprevisto di due foglie trainate dal vento o il rincorrersi millimetrico di colombi plananti sui resti di una domenica pomeriggio. Si può star chiusi e intanto scoprire orde di bambini esigenti e sgraziati, goffi nelle imbracature da piccoli adulti senza problemi e senza esigenze. Si può restare a guardare socchiudendo le imposte cerulee, castane, verdi o così squisitamente rinnovate da lenti a contatto multicolori. Si può decidere di staccarsi dal muro e uscire a linea retta tra muchichetti di giapponesi sorridenti, sovrastati minacciosamente da valchirie o da casalinghe olandesi, e poi sciare a slalom e scansare famigliole venete in gita o borgatari condannati all'autoerotismo dai loro stessi sorrisi senza allegria. Si può raggiungere un punto opposto a quello di prima e controllare i venditori di futuro rigidamente impegnati a predire il presente e i loro problemi condominiali. Si può scoprire che piove, c'è il sole, la neve, la Befana, un cacciatore di firme, Borromini, e la noia, la nausea dello zucchero filato, lo strazio delle fusaglie.

E poi musicisti da viaggio: reperti impolverati, ma anche sporchi, per precedenti stupefacenti da piazza o da fiuto. E ancora in un perpetuo infinito, giacche e cravatte; esploratori metallari; artisti che fanno ritratti a caricature ambulanti. Cani al guinzaglio, cani in pelliccia, cani in miseria. Poliziotti al campeggio ed ondate di umanità che scolkano avanti e indietro dai chiusini di asfalto.

**Alice nelle città.** Persone, incontri, palazzi, vie, vite: realtà che è surrealtà, gioco di specchi, irruzione del meraviglioso, della fantasia, ribollente immaginario. La città-Io, la città-gli altri, la città amica e nemica, distillato filogenetico della Storia, delle storie, dell'homo sapiens. Narrate, lettori, la vostra città. E inviate i vostri testi (60 righe, non di più) a Cronaca Unità, via dei Due Macelli 13/23, 00187 Roma.

**PIETRO VOLPONES**

Si può stare in agguato ed individuare sposi in viaggio di nozze, teneri, dolci e pieni di cambiali. Si può stare attenti e scoprire negri che vendono collanine e vetri colorati agli indigeni in cambio di pezzi d'oro e di pane. Si può individuare una coppia di lesbiche che si baciano per protesta. Si può ridere di una vecchia checca o di un macellaio brasiliano. Si può camminare o stare fermi; ascoltare o cantare; pensare e fare finta. Si può comprare un gelato e gettarlo nel collo incipriato di un vecchio reperto. Si può danzare con Shiva e Budda. Si può spegnere il mangiafuoco e picchiare il fachiro. Si può applaudire un cameriere che porta il vassoio tra i flutti della giornata di festa...

Si può andare via e camminare fino a ubricarsi di traffico. Si può, a notte fonda, tornare indietro e sentire un groppo alla gola, un'emozione profonda nello sgusciare da vicoletti umidi e scoprire il deserto. Si può restare, commossi, a osservare i fiumi che ti sorridono e sentire lo scrosciare dell'acqua finalmente pulita. Si può scherzarer con un gattaccio filosofo che si scoccia della tua presenza. Si può camminare sul bordo biancastro e girare in tondo, in bilico tra il marciapiedi e la crisi mistica. Si può guardare la sporcizia ammucchiata qua e là; le bottiglie vuote e decapitate; un palloncino morto per orgoglio; un pezzo di cronaca. Si può respirare l'aria umida della notte e osservare la grande chiesa rinnovata per l'incontro alchemico dell'ombra e di pallide lampade. Si può restare fermi e sentirsi in un'isola quieta o sussultare per i passi lontani, sul corso del re, di uno sgangherato bus dell'ultima ora. Si può desiderare la morte, sentirsi onnipotenti e dialogare con tutte le divinità create dall'uomo. Si può guardare dentro di sé o cercarsi proiettato sul muro. Si può decidere di contare i sanpietrini ad uno ad uno, sbagliando il conto quando si arriva al mattino e si intravedono i vagabondi di sempre. Si può capire l'amore sottile per questa città e per questo suo cuore barocco. Si può sfidare qualsiasi pericolo e tornare ogni volta a vigilare, a proteggere, a cacciare i rivali per restare, finalmente esausto, abbracciato alla notte a riascoltare la stessa cantilena.